

La Felicità di Trieste

Giacomo Casanova nella città della Sovrana

Mémoire Théâtrale per Baritono e Quartetto d'Archi

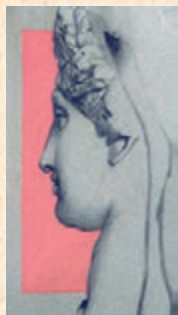
- Casanova, il mago... e Pittoni, il Barone... -
- La Felicità?... “una Cantata ben augurale per Maria Teresa!” -
- Trieste: Galatea tra Clio, la Storia, e Minerva, la Prudenza... -
- Gabbato dall'Arlecchina: “Aprite un po' quegli occhi!” -
- Pittoni non molla! “Questa Felicità s'ha da rifare!” -
- Arriva l'Abate Da Ponte... “È meglio non fidarsi!” -
- Don Giovanni... Mozart o Casanova? -
- Addio a Trieste... l'ultimo posto d'onore nelle *Mémoires* di “Giacomo Casanova di Seingalt, Veneziano” -

Che Giacomo Casanova sia vissuto nella Trieste dell'Imperatrice Maria Teresa per quasi due anni, dal novembre del 1772 al settembre 1774, è cosa certa. Che tale soggiorno sia noto ai Triestini o a chi frequenta la nostra città, è cosa sicuramente poco certa. Eppure non pochi sono i segni che Casanova lasciò a Trieste. Oltre a diversi piacevoli ricordi per molte persone (soprattutto donne!) l'avventuriero veneziano lasciò qui, nell'allora piccolo ma intraprendente emporio asburgico, svariate tracce, soprattutto poetiche e letterarie. Tra queste spicca “La Felicità di Trieste”, *Cantata* ben augurale messa in musica da Francesco Petrucci, maestro al cembalo presso il Teatro San Pietro, all'epoca al centro della Piazza Grande, luogo d'incontro della buona società accanto alla Locanda Grande e di fronte alla Fontana dei Quattro Continenti. La Trieste settecentesca, città che contava non più di qualche decina di migliaia di abitanti, era allora in vertiginosa ascesa. Molti importanti personaggi incominciarono a frequentarla: avventurieri, commercianti, fuoriusciti politici, perseguitati religiosi, nobili decaduti, etc. Ultimamente si parla molto dell'archeologo Winckelmann ma non fu da poco il legame che unì alla città l'abate Lorenzo Da Ponte, “veneto di terraferma”, non ultimo tra gli uomini che impressero un'impronta indelebile nel Secolo dei Lumi, pericolosi avventurieri provenienti dalla vecchia Serenissima, la “Dominante”. Proprio a Trieste l'abate Da Ponte prese spunto per il *Così fan Tutte* che Mozart immortalò con il suo istinto irresistibile. Pensando poi alle successive *Nozze di Figaro* e al *Don Giovanni*, altri capolavori “definitivi” del Settecento europeo, non si può non pensare a Casanova. Molte dicerie e qualche traccia tra le sue carte lasciate nel castello di Dux in Boemia, dove egli trascorse gli ultimi anni di vita scrivendo le *Mémoires*, sembrano alludere ad uno strano furto dei “casi della vita” che il Da Ponte portò a segno ai danni dell'amico-rivale Casanova proprio per ispirare il genio mozartiano. In effetti alcuni episodi del suo soggiorno in riva all'Adriatico, già condivisi col Barone Pittoni, capo della polizia triestina, sembrano avvalorare quest'ipotesi. Sarà forse un caso che Casanova interrompe la scrittura delle *Mémoires* proprio dopo aver raccontato le sue avventure a Trieste?

MASSIMO FAVENTO

NICOLÒ CERIANI è nato a Venezia. Compiuti gli studi musicali di violino e pianoforte a Trieste, da baritono ha studiato con i maestri Silvestri, Celletti ed Economides. Nel 1992 ha fondato al Teatro “Giuseppe Verdi” di Trieste il gruppo *Giovani in Opera*, con il quale, in qualità di cantante e capocomico, ha recuperato brevi *opere liriche*, uscite dal repertorio tradizionale, di Schubert, Weber, Humperdinck, Lortzing, Rossini, Donizetti, Vaccaj, Gnecco, Debussy, D'Albert, Strawinskij, Hindemith, Menotti e Henze. Negli ultimi 20 anni ha calcato i palcoscenici dei principali teatri italiani ed europei partecipando a più di 200 produzioni liriche, sotto la guida di direttori quali Metha, Oren, Zedda, De Bernart, Lu Jia, David, Guingal, Gatti, Santi, Rizzi, Tate. Spesso è stato scelto da registi come De Ana, Pier'Alli, Zeffirelli, Pizzi, Martone, Landi, Michieletto, nei principali teatri italiani (“La Fenice” di Venezia, “San Carlo” di Napoli, “Teatro Massimo” di Palermo, “Arena” di Verona) ed europei (Vienna, Salisburgo, Monaco, Madrid, Santander, Budapest). Alterna parti da baritono buffo, con cui ha ottenuto i maggiori successi internazionali (“Rossini Opera Festival” di Pesaro, Tokyo, Nijgata, Sydney, Bombay), ai tradizionali ruoli da baritono lirico (*Marcello*, *Sharpless*, *Lescant*, nelle opere pucciniane, il *Conte d'Almaviva*, *Guglielmo* e *Don Giovanni* in quelle di Mozart). Recentemente ha interpretato *Don Geronio* ne *Il Turco in Italia* e *Taddeo* ne *L'Italiana in Algeri* di Rossini, il *Barone Zeta* ne *La vedova allegra* di Lehàr, *Capulet père* nel *Romèo et Juliette* di Gounod, *Dulcamara* ne *L'elisir d'amore* di Donizetti, *Sam* in *Trouble in Tabiti* di Bernstein e *Il dottor Stone* in *Help, help, the Globolinks* di Menotti. Spesso chiamato per interpretare ruoli del repertorio del Novecento si è distinto in importanti produzioni di *Da una casa di morti* di Janacek, *The greek Passion* di Martinu, *Der Koenig Kandaules* di Zemlinsky, *Peter Grimes* di Britten, *Der Kaiser von Atlantis* di Ullmann, *Mr Hyde?* di Coral, *Divorzio all'Italiana* di Battistelli, il *Sasso Pagano* e *L'Inverno* di Viozzi, ed è stato protagonista del nuovo allestimento de *I Shardana* di Porrino al “Teatro Lirico” di Cagliari. Frequenta da sempre il genere dell'*operetta* quale ospite fisso del “Festival Internazionale dell'Operetta” di Trieste (per cui ha lavorato in almeno quindici produzioni). Oltre ad una costante attività nel campo dell'*Oratorio* (Bach e Haydn) e della *liederistica* (è recente una sua *tournee* con il ciclo della *Winterreise* di Schubert), vanta diversi titoli quale autore di testi teatrali: *Ma chi è questo Lacaze?*, (2005) *Il Signor G1 e 2* (2007), *Ancora... Operetta?* (2009-2010), *Sposini contenti, con mille capricci, fra note e un armadio dai fondi posticci* (2011), dedicato ai fratelli Ricci, e il *Quartetto spezzato* (2012). Ultima esibizione al Teatro “Giuseppe Verdi” di Trieste è stata con il *Tristan und Isolde* di Wagner, impegnato nel ruolo di *Kurwenal*.





Lumen Harmonicum

Gruppo Strumentale
Associazione



Trieste
tel. 347 8927283

[www.facebook.com/
lumenharmonicum](http://www.facebook.com/lumenharmonicum)



ERPaC - Ente Regionale

Patrimonio Culturale
FRIULIVENEZIA GIULIA

Segretariato Esecutivo
dell'Iniziativa
Centro Europea (InCE)



in occasione della mostra

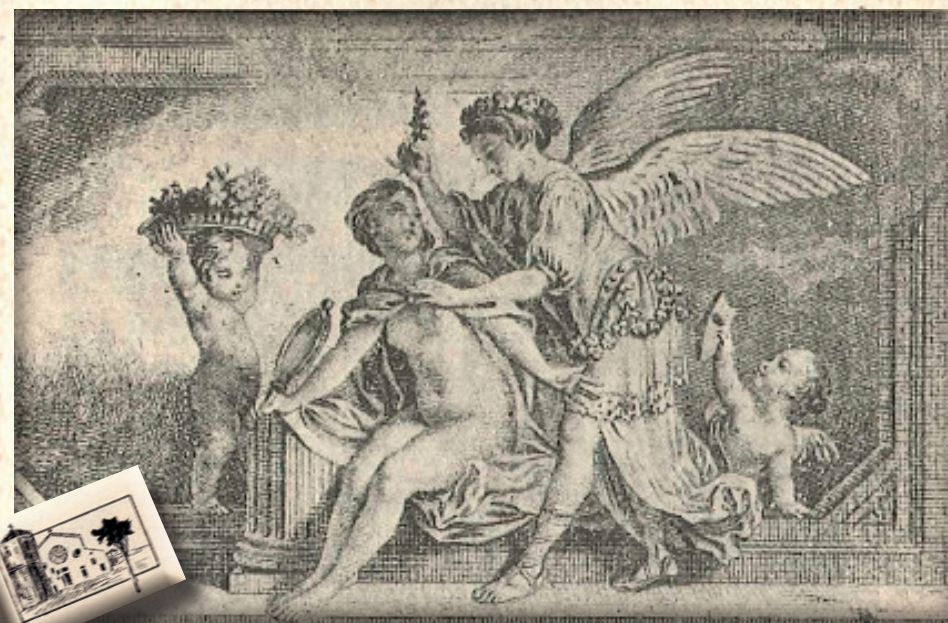
- Maria Teresa e Trieste -

presentano

La Felicità di Trieste

Giacomo Casanova nella città della Sovrana

Portare Luce nel Mondo dei Suoni anche per i poco noti o i dimenticati, questo è l'intento del **Lumen Harmonicum**, struttura di produzione artistica per la valorizzazione di partiture musicali e testi teatrali, sia di repertorio che di prima esecuzione. Attivo in Italia e all'estero dal 1995, il **Lumen Harmonicum** sviluppa con cura e dedizione progetti organici relativi ad autori, episodi storici, momenti di costume ed avvenimenti i più vari della storia della musica e del presente. In Regione ha realizzato spettacoli e concerti in manifestazioni quali, ad esempio, *V Centenario della Musica a stampa* 2001, *Mittelfest* 2002, *VII Centenario Petrarcesco* 2004, *La Nuit Européenne des Musées (Notte Europea dei Musei)* edizioni 2009 e 2010, *Carniarmonie* 2011, 2012, 2015 e 2017, *Gorizia Classica* 2011, *Sonora* 2012-2016, *Udine Estate* 2015 e 2017, ecc. Ha collaborato con istituzioni storiche del Friuli Venezia Giulia come la Società dei Concerti e il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, la Fondazione "Luigi Bon" e il Mikrokosmos di Udine, l'Associazione "Lipizer" di Gorizia, la Gioventù Musicale d'Italia, ecc. A seconda dei programmi e dei progetti si avvale della collaborazione di interpreti provenienti dall'Accademia di Santa Cecilia di Roma, dall'Accademia Chigiana di Siena, dalla Scuola di Musica di Fiesole, dalla Fondazione "Stauffer" di Cremona, dalla Scuola del Trio di Trieste, e attivi presso il Teatro alla Scala di Milano, l'Orchestra RAI di Torino, l'Orchestra Internazionale d'Italia, i Pomeriggi Musicali di Milano, il Teatro "Giuseppe Verdi" di Trieste, la Mitteleuropa Orchestra. Da anni il **Lumen Harmonicum** collabora con musei, archivi, istituzioni di conservazione artistica in progetti di valorizzazione storico-musicale, e numerosi sono gli spettacoli teatrali-musicali portati in scena in diversi contesti: *Anime di Terra*, *Excelsior Scintille e Prodiggi dell'800 tecnologico*, *Carillon Pantomima*, *Trieste tra Italianità e Mitteleuropa*, *Vita da Maschera Suite caricaturale*, *Il Futuro Mancato*, *Emily D. Ballata onirica*, *Liberalia Meditazione sulle Arti del Trivio e del Quadrivio*, *Abbasso il Teatro!*, *L'Uomo nel Mar delle Passioni*, *Il Divino tra Giudizio ed Eternità*, *Un Flauto per Salisburgo*, *Lo Stradivario della Discordia*, *Dulcinea e il Gentilhombre*. Tra i progetti più recenti sono quelli che scandagliano nelle sofferenze e nelle difficoltà della Grande Guerra subite dalle donne (*1916...Gli occhi su Gorizia!*) e dagli artisti (*Das Warten!... L'Attesa!...*). La rassegna *Pace alla Guerra*, organizzata nel 2017 dal **Lumen Harmonicum** con sette appuntamenti tra Trieste, il Friuli e la Carnia, ne è stata una naturale prosecuzione tra riscoperta e approfondimento. Per il 2018 il **Lumen Harmonicum** ha in agenda diversi progetti. A marzo debutterà nel cartellone dell'ERT, Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia con lo spettacolo storico-musicale *Una Musica per la... Vittoria?* prodotto in collaborazione con l'Associazione "Mamarogi".



Mémoire Théâtrale per Baritono e Quartetto d'Archi

Nicolò Ceriani - Casanova

Marco Favento, Mitja Briscik - violini

Giuseppe Corrieri - viola

Massimo Favento - violoncello

musiche & testi a cura di Massimo Favento

Magazzino delle Idee - Trieste

sabato, 13 gennaio 2018 - ore 18

© 2018 **Lumen Harmonicum**
Gruppo Strumentale - Associazione